

LA PORTA DEL CASTELLO DEL GRAAL

di

Dario Chioli

Gli indifferenti e i religiosi fanatici sono in realtà alleati nel tentativo di distruggere la fede in Cristo.

L'ateismo pratico degli uni non è peggio della strumentalizzazione operata dagli altri.

Gli atei convinti e gli agnostici, che del resto spesso sono ottime persone, non sono in realtà i veri nemici di Cristo: la loro posizione è talmente fragile che cede quasi sempre di fronte alla sofferenza umana.

Nel dolore è infatti la croce di Cristo, e sperimentandolo è più facile che cadano da noi come vecchie foglie le ideologie e rimanga l'essenziale che, comunque lo si chiami, è l'origine del nostro essere, cioè Dio, e il Dio dentro di noi, il Cristo.

Una posizione ideologica pur radicale è dunque estremamente fragile, scontrandosi con la potenza del dolore.

Invece per chi, spinto dallo stolto desiderio di essere qualcuno nel mondo, ha concentrato tutto sul suo io, trascurando ogni senso del limite e ogni saggezza, è assai più dura. E com'è duro per lui, così lui è dannoso per gli altri, che vorrebbe spingere ad abbracciare il suo modo spento di pensare, perché così si sentirà nel giusto e potrà ancora nutrire il suo io. Cercherà dunque di condurre i suoi simili in un caso, se è indifferente, a trascurare ogni fede come cosa fundamentalmente inattuale, nell'altro caso, se è un fanatico, a identificare la fede con la sua visione pietrificata utile solo a tenere in piedi il suo io inflazionato.

Fortunatamente la situazione non è così tragica come tanti vorrebbero farla apparire. Mai abbandonare la speranza!

Il Cristo è infatti presente ovunque una persona ama, soffre, stupisce. E si manifesta come e quando vuole. Egli è lì, forza in gran parte incompresa, inaccessibile alla miseria di certe interpretazioni meschine, rifugio che non scompare, accessibile ai dolenti e agli entusiasti.

La conoscenza è amore, dolore, stupore. Non è declamazione ideologica o slogan.

Non vi è dunque sapienza o inganno del mondo che possa nascondere il Cristo a chi ha vissuto in modo da poterlo incontrare.

Con qualunque nome lo chiami, questi lo troverà, vivendo nella propria carne il mistero della passione e della resurrezione.

E alla fine dei suoi giorni, nella sua morte, rispondendo ai suoi sospiri di tanti anni, la porta del castello del Graal si aprirà...

2/12/2023